



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

**ASSESSORATO REGIONALE BILANCIO
DIPARTIMENTO BILANCIO E TESORO
RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE**

**PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE FONDO AREE SOTTOUTILIZZATE
(PAR FAS 2007-2013)**

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

SINTESI NON TECNICA

(ai sensi dell'Allegato VI del D.Lgs. n. 152 del 3/4/2006 modificato dal D.Lgs. n. 4 del 16/1/2008)

Palermo, 16/02/2010

INDICE

| | | |
|-----|---|----|
| 1. | Premessa..... | 3 |
| 2. | Applicabilità della VAS del PAR FAS 2007-2013 | 4 |
| 3. | Descrizione del Programma Attuativo Regionale FAS 2007 - 2013 | 7 |
| 4. | Quadro di descrizione del contesto ambientale..... | 10 |
| 5. | Aree di particolare valenza ambientale interessate dal Programma e principali problematiche ambientali esistenti..... | 11 |
| 6. | Obiettivi di protezione ambientale..... | 12 |
| 7. | Impatti ambientali del PAR..... | 16 |
| 8. | Misure di mitigazione e compensazione..... | 23 |
| 9. | Sintesi della valutazione delle alternative considerate..... | 30 |
| 10. | Misure per il monitoraggio | 31 |

1. Premessa

In attuazione della Direttiva 2001/42/CE, la normativa nazionale vigente in materia di Valutazione Ambientale Strategica (D.Lgs. n. 152 del 03/04/06, modificato con D.Lgs. n. 4 del 16/01/08) prevede che i Piani ed i Programmi, e più in generale gli atti e i provvedimenti di pianificazione e di programmazione che possano avere potenziali impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, siano assoggettati alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (di seguito VAS) al fine di *“assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica”* (Art. 4, comma 3 D.Lgs. n. 4 del 16/01/08).

Scopo della VAS è quello di consentire l'integrazione della dimensione ambientale nel Programma lungo tutto il processo (compresa attuazione, gestione e monitoraggio). L'iter procedurale è focalizzato, sin dalla fase di elaborazione del Programma, sulla partecipazione dei *Soggetti competenti in materia ambientali, del Pubblico Interessato e del Pubblico*. In particolare, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 4 del 16/01/08, i soggetti interessati al processo di Valutazione Ambientale Strategica sono i seguenti:

- **Autorità Competente (AC):** la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi. Per la Regione Siciliana l'Autorità Competente è individuata nel Dipartimento regionale Territorio ed Ambiente, Servizio 2 VAS-VIA, in quanto si tratta della pubblica amministrazione con compiti di tutela, protezione e valorizzazione ambientale individuata secondo le disposizioni delle leggi regionali o delle province autonome [art. 5, lettera p) del D.Lgs. n. 4 del 16/01/08];
- **Autorità Procedente (AP):** la pubblica amministrazione che elabora il Programma soggetto alle disposizioni del D.Lgs. n. 4 del 16/01/08, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma [art. 5, lettera q) del D.Lgs. n. 4 del 16/01/08];
- **Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA):** le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi o progetti [art. 5, lettera s) del D.Lgs. n. 4 del 16/01/08];
- **Pubblico:** una o più persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone [art. 5, lettera u) del D.Lgs. n. 4 del 16/01/08];
- **Pubblico Interessato:** il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; ai fini di tale definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse [art. 5, lettera v) del D.Lgs. n. 4 del 16/01/08].

Condizione di applicazione della VAS è l'elaborazione di un Rapporto Ambientale che individui, descriva e valuti gli impatti significativi che il Programma potrebbe avere sull'ambiente, e che definisca le misure per impedire, ridurre, mitigare e compensare gli eventuali effetti negativi derivanti dalla sua attuazione, nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale.

In sintesi, l'iter procedurale della VAS può essere schematizzato come segue. Ai sensi dell'art. 11, comma 1 del D.Lgs. n. 4 del 16/01/08 l'iter per l'esperimento della procedura prevede le seguenti fasi:

- l'elaborazione del *Rapporto Preliminare* e del *Rapporto Ambientale* (art. 13),
- lo svolgimento di consultazioni (art. 14),
- la valutazione del *Rapporto Ambientale* e gli esiti delle consultazioni (art. 15),
- la decisione (art. 16),
- l'informazione sulla decisione (art. 17),
- il monitoraggio (art. 18).

La Proposta del Programma, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica dello stesso sono trasmessi all'Autorità Competente e messi a disposizione dei Soggetti competenti in materia ambientale, del Pubblico Interessato e del Pubblico secondo le modalità previste dal D.Lgs. n. 4 del 16/01/08 art. 13 comma 5 e art. 14, finalizzate a garantire una effettiva informazione e opportunità di espressione del proprio parere.

Ai sensi della sopra richiamata normativa, il presente documento costituisce il Rapporto Ambientale relativo al Programma Attuativo Regionale FAS 2007-13, che è stato redatto dal Dipartimento Bilancio e Tesoro, Ragioneria Generale della Regione, in qualità di Autorità Procedente, sulla base dei contenuti e delle informazioni previsti dall'allegato VI del citato D.Lgs. n. 4 del 16/01/08.

La versione del PAR FAS 2007-2013 considerata ai fini dell'analisi è quella approvata dalla Giunta Regionale con delibera n. 65 del 10-11 febbraio 2009.

2. Applicabilità della VAS al PAR FAS 2007-2013

Ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.Lgs. n. 4 del 16/01/08, allo scopo di definire l'ambito di influenza del Programma e la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni che possono essere ragionevolmente incluse nel Rapporto Ambientale, tenuto conto del livello di conoscenze disponibile e dei metodi di valutazione attuali, nonché per la costruzione e valutazione degli scenari alternativi da considerare e per l'individuazione delle misure da adottare per il monitoraggio è stato definito un Rapporto Preliminare, corredato da un questionario che, unitamente alla bozza tecnico-amministrativa del Programma (versione di luglio 2008), è stato trasmesso, per la prima consultazione, ai Soggetti competenti in materia ambientale.

Le osservazioni ed i suggerimenti pervenuti da parte dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale consultati, ove coerenti e compatibili con la natura multifunzionale del Programma e con la strategia complessiva della politica di coesione unitaria, sono stati presi in considerazione ed integrati nel presente Rapporto Ambientale.

I Soggetti Competenti in Materia Ambientale consultati ai fini della redazione del Rapporto Preliminare e del presente Rapporto Ambientale, compreso il Pubblico Interessato, sono stati individuati di concerto con l'Autorità Competente sulla base dei:

- contenuti del programma;
- potenziali impatti del programma sul contesto ambientale;
- partecipazione al processo di VAS del PO FESR 2007-2013.

I Soggetti Competenti in Materia Ambientale individuati per la consultazione e la partecipazione sono:

- Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente;
- Dipartimento regionale interventi strutturali in agricoltura (AdG PSR 2007-2013);
- Dipartimento Regionale Urbanistica;
- Dipartimento Regionale dei Beni Culturali, Ambientali;
- Dipartimento Regionale Foreste;
- Azienda Regionale Foreste Demaniali;
- Dipartimento Regionale Trasporti;
- Dipartimento Regionale Infrastrutture, Sviluppo e Innovazione del settore sanitario;
- Dipartimento regionale della protezione civile
- Servizio VIA-VAS del Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente;
- Tutti i consorzi di bonifica della Sicilia;
- Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA Sicilia);
- Ufficio Speciale Coordinamento Iniziative Energetiche;
- Ufficio Speciale Aree ad Elevato Rischio Ambientale;
- Ufficio Speciale Servizio Antincendi Boschivi;
- Ufficio Speciale per la Montagna;
- Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque;
- Province Regionali;
- ANCI Sicilia (per le competenze degli Assessorati Comunali all'Ambiente);
- Delegazione UNCEM Sicilia;
- Ente Parco delle Madonie;
- Ente Parco dei Nebrodi;
- Ente Parco dell'Etna;
- Ente Parco dell'Alcantara.

Il Pubblico Interessato individuato per la consultazione e la partecipazione è costituito da:

- A.G.C.I.
- AIDDA
- Ambiente Sicilia
- A.N.C.I.
- A.P.I.
- Arcidonna
- ARIS
- Associazione Amici della Terra della Sicilia
- Associazione Regionale Allevatori della Sicilia
- C.A.I.
- C.A.S.A.
- C.G.I.L.
- C.I.A.
- C.I.D.A.
- C.I.S.A.L.

- C.I.S.L.
- CISS
- C.L.A.A.I.
- C.N.A.
- CODACONS
- Coldiretti
- Confagricoltura Sicilia
- Confartigianato
- Confcommercio
- Confcooperative Sicilia
- CONFEDIR (DIRSI)
- Confesercenti
- Confindustria Sicilia
- CONF.S.A.L.
- F.A.B.I.
- FORUM Terzo Settore
- Gruppi Ricerca Ecologica
- INTERSIND
- Italia Nostra - Onlus
- Legambiente
- Lega Nazionale delle Cooperative
- L.I.P.U.
- Rangers d'Italia
- U.C.I.
- U.D.I.
- U.G.L.
- U.I.L.
- U.N.C.I.
- U.N.E.B.A. ARIS
- UN.I.COOP.
- U.R.P.S.
- W.W.F.

Nel caso specifico, in considerazione del fatto che il Programma è incentrato sul rafforzamento e sull'integrazione dell'impianto strategico del PO FESR 2007-2013, sia in termini di obiettivi specifici che attuativi e delle conseguenti linee di azione/progetti, onde evitare inutili duplicazioni, in coerenza con quanto disposto dall'art 11 comma 4 del D.Lgs n. 4 del 16/01/08, si è scelto di utilizzare ed aggiornare quando possibile, gli elementi di analisi e di descrizione del contesto ambientale nonché il quadro di riferimento degli obiettivi di protezione ambientale, già evidenziati nella documentazione di VAS inerente il richiamato PO FESR 2007-2013 e di estendere, ove pertinenti, alla programmazione del PAR FAS 2007-2013 le indicazioni inerenti le misure previste per impedire, ridurre e compensare per quanto possibile gli eventuali impatti negativi imprevisi ed assicurare l'integrazione del principio di sostenibilità ambientale nella complessiva attuazione della politica di coesione unitaria.

Per quanto riguarda il controllo degli impatti significativi generati dall'attuazione del Programma nei riguardi dell'ambiente, e in particolare all'interno dei territori appartenenti alla Rete Natura 2000, si precisa che la metodologia utilizzata per la valutazione, nonché il livello di approfondimento dell'analisi effettuata, è correlata al grado di definizione del Programma.

Al fine di garantire la sostenibilità complessiva del Programma, per le opere non ancora valutate che possono avere impatti sui siti della Rete Natura 2000 dovrà essere prevista l'adozione di criteri specifici per garantire, in fase di attuazione, una elevata sostenibilità ambientale degli stessi interventi; in ogni caso i progetti da finanziare che non abbiano acquisito i pareri di compatibilità ambientale (valutazioni di impatto ambientale e/o di incidenza), dovranno essere sottoposti alle relative procedure valutative.

3. Descrizione del Programma Attuativo Regionale FAS 2007-2013

Il Programma Attuativo Regionale, previsto dalla Delibera CIPE 166 de 21/12/2007, rappresenta lo strumento strategico e programmatico attraverso il quale le Regioni allocano le risorse attribuitegli per il periodo 2007-2013 a valere sul Fondo Aree Sottoutilizzate.

La Regione Siciliana, nel rispetto dei termini e conformemente a quanto previsto dalla Delibera di cui sopra, ha redatto una bozza tecnico-amministrativa del PAR FAS 2007-2013, inoltrandola, per l'avvio della fase istruttoria e le verifiche di competenza all'attenzione del Ministero per lo Sviluppo Economico - Dipartimento per le Politiche Strutturali.

Tale bozza, anche a seguito delle indicazioni pervenute dallo stesso Ministero e dai contributi pervenuti dai Soggetti competenti in materia ambientale in seguito alla fase di consultazione del Rapporto Preliminare, è stata modificata e la Giunta Regionale di Governo con delibera n. 65 del 10 - 11/02/2009 ha approvato il Programma Attuativo Regionale.

Le priorità del Programma sono state individuate sulla base dell'analisi di contesto condotta ai fini dell'elaborazione del PO FESR 2007-2013 e risulta, pertanto, fortemente interconnessa con la strategia regionale della politica di coesione comunitaria, rispetto alla quale il PAR FAS 2007-2013 intende quindi configurarsi come strumento volto a rafforzare l'azione dei Fondi Strutturali.

Coerentemente con la sua natura di Programma attuativo, nell'ambito delle otto priorità di intervento individuate, il PAR FAS 2007-2013 definisce oltre agli obiettivi specifici ed attuativi le linee di azione/progetti da realizzare.

In particolare, il Programma individua le seguenti priorità di intervento:

- **PRIORITÀ 1 - VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE:** la priorità intende promuovere la coesione sociale, la crescita dell'occupazione, la qualificazione delle risorse umane e la riduzione degli squilibri del mercato del lavoro regionale.
- **PRIORITÀ 2 - RETI DI TRASPORTO E MOBILITÀ:** l'azione del Programma sul sistema dei trasporti regionale sarà diretta, oltre che a completare le principali infrastrutture e reti di comunicazione, ad orientare i nuovi interventi verso un più efficiente soddisfacimento delle esigenze di mobilità regionale, favorendo l'accessibilità di corto e lungo raggio, nonché a potenziare l'intermodalità e a ridurre l'impatto ambientale delle modalità di trasporto.
- **PRIORITÀ 3 - AMBIENTE ED ENERGIA:** il Programma individua nel miglioramento della qualità dello stato dell'ambiente e nella sua corretta gestione variabili chiave per innescare un processo di sviluppo sostenibile. In particolare, la strategia adottata punta sul recupero delle situazioni di degrado, nonché sulla prevenzione dei rischi naturali e sulla riduzione

dei fattori di pressione ambientale che condizionano la qualità della vita dei cittadini e lo sviluppo sostenibile delle attività economiche.

- **PRIORITÀ 4 - VALORIZZAZIONE DEGLI ATTRATTORI CULTURALI E TERRITORIALI:** la priorità declina la strategia specifica, individuando le linee d'azione/progetti che possono concorrere a valorizzare la biodiversità, il paesaggio e il patrimonio culturale come *asset* di base per uno sviluppo del turismo sostenibile, anche attraverso l'attivazione di nuove filiere produttive, collegate all'utilizzo delle risorse ambientali e culturali.
- **PRIORITÀ 5 - RICERCA E SOCIETÀ DELLA CONOSCENZA:** attraverso tale priorità si punta a rafforzare l'azione regionale volta a conseguire nel medio periodo un riposizionamento del sistema imprenditoriale regionale su attività produttive ad alto valore aggiunto, basate prevalentemente sull'innovazione e sulla conoscenza. La Priorità garantirà inoltre un sostegno specifico agli interventi in grado di allargare l'accesso dei cittadini e delle imprese ai benefici derivanti da un utilizzo avanzato e consapevole delle TIC.
- **PRIORITÀ 6 - COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE:** la priorità mira a promuovere un innalzamento della capacità competitiva del sistema delle imprese siciliane, contrastando in particolare alcuni dei principali vincoli strutturali, quali l'accesso al credito, il "nanismo aziendale" ed il rafforzamento delle condizioni di contesto in grado di favorire l'imprenditorialità e l'occupazione.
- **PRIORITÀ 7 - COESIONE E QUALITÀ DELLA VITA:** la priorità intende promuovere una maggiore vivibilità e l'attrattività delle aree urbane e marginali, agendo sui fenomeni di esclusione e devianza e sull'insicurezza sociale, nonché sul miglioramento della mobilità e sull'innalzamento della qualità dei servizi alla persona, in particolar modo nelle aree svantaggiate.
- **PRIORITÀ 8 - ATTIVITÀ DI MIGLIORAMENTO DELLE STRATEGIE DI POLITICA REGIONALE UNITARIA E DELL'EFFICACIA DELLA PROGRAMMAZIONE:** la priorità intende migliorare la strategia di politica regionale unitaria e dell'efficacia della programmazione.

Di seguito si riportano schematicamente, per ciascuna delle otto priorità, gli obiettivi specifici ed attuativi e, laddove individuate, le linee di azione/progetti:

| PRIORITÀ 1: VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE | |
|---|--|
| OBIETTIVO SPECIFICO: Promuovere la coesione sociale, la crescita dell'occupazione, la qualificazione delle risorse umane e la riduzione degli squilibri del mercato del lavoro regionale. | |
| OBIETTIVO ATTUATIVO: Favorire l'allargamento e la qualificazione della base occupazionale, rimuovendo i divari di opportunità tra i vari soggetti sociali | <ul style="list-style-type: none"> ▪ 1.1 Azioni di orientamento al lavoro rivolte ai giovani al termine del percorso scolastico - Orientamento al lavoro; ▪ 1.2 - Integrazione tra sistema produttivo, enti locali e soggetti provenienti dal disagio sociale. |

| PRIORITÀ 2: RETI DI TRASPORTO E MOBILITÀ | |
|---|---|
| OBIETTIVO SPECIFICO: Innalzare il livello di soddisfacimento delle esigenze di mobilità a scala regionale, favorendo l'accessibilità interna ed esterna del territorio siciliano, mediante la realizzazione di un sistema di trasporto sempre più integrato e interconnesso e soddisfacendo le esigenze di mobilità sostenibile delle grandi aree metropolitane | |
| OBIETTIVO ATTUATIVO 2.A: Completare, qualificare funzionalmente e potenziare le reti di trasporto primaria e secondaria, migliorando i livelli di accessibilità e favorendo il riequilibrio modale mediante la realizzazione e la riqualificazione dei nodi | <ul style="list-style-type: none"> ▪ 2.3 a - Autostrada Siracusa - Gela (dal lotto 6 al lotto 8 "Scicli"); ▪ 2.4 a - Riqualifica funzionale ed interventi straordinari sulle autostrade Me-Pa, Me-Ct e Sr-Gela. |

| | |
|--|--|
| infrastrutturali | |
| OBIETTIVO ATTUATIVO 2.B: Garantire l'accessibilità e una mobilità sostenibile nelle aree urbane, potenziando i sistemi di trasporto pubblico di massa a guida vincolata | <ul style="list-style-type: none"> ▪ 2.6 b - Collegamento isole Minori. |

| | |
|---|---|
| PRIORITÀ 3: AMBIENTE ED ENERGIA | |
| OBIETTIVO SPECIFICO: Promuovere la salvaguardia ed il miglioramento delle condizioni dell'ambiente e l'utilizzazione razionale delle risorse naturali | |
| OBIETTIVO ATTUATIVO 3.A: Ridurre la pressione antropica sull'ecosistema attraverso la migliore gestione del servizio idrico e dei rifiuti urbani | <ul style="list-style-type: none"> ▪ 3.1 a - Promozione gestione integrata dei rifiuti ▪ 3.2 a - Razionalizzazione e risparmio della risorsa idrica e servizi per l'agricoltura ▪ 3.3 a - Tutela e miglioramento della qualità ambientale in relazione al Servizio idrico Integrato ▪ 3.4. a - potenziamento ed implementazione del Centro Regionale Elaborazione Dati Idrometeorologici del Sistema Informativo Territoriale Acque della Sicilia ▪ 3.5. a - Miglioramento degli schemi idrici e razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica ▪ 3.6 a - Messa in sicurezza delle sponde degli invasi artificiali e degli alvei a valle delle dighe ▪ 3.7. a - Lavori di completamento degli allacciamenti dei bacini dei torrenti Serieri e Scioltabino al serbatoio della diga "Olivo" - VI perizia di variante e suppletiva - approvata in linea tecnica con verbale della Conferenza di Servizi indetta dall'Ufficio del genio Civile di Enna il 25.06.2003 ▪ 3.8 a - Serbatoio Olivo - Interventi di ripristino della funzionalità del serbatoio, dello sbarramento e della derivazione irrigua ▪ 3.9 a - Completamento diga Blufi ▪ 3.10 a - Completamento diga Pietrarossa ▪ 3.11 a - Adduttore Ancipa-Pozzillo ▪ 3.12 a - Nuovo scarico di fondo della diga Pozzillo ▪ 3.13 a - Miglioramento delle strutture di distribuzione idrica ▪ 3.14 a - Interconnessione Alcantara, Ancipa, Blufi - Realizzazione opere necessarie per l'adduzione delle acque dal sistema Alcantara al sistema Ancipa ▪ 3.15 a - Adduzione delle acque dal sistema Garcia-Montescuro Ovest ai comuni di Mazara del Vallo, Petrosino e Marsala. |
| OBIETTIVO ATTUATIVO 3.B: Ripristinare le condizioni di sicurezza ambientale nei siti compromessi da inquinamento o da instabilità idrogeologica | <ul style="list-style-type: none"> ▪ 3.1 b - Messa in sicurezza del reticolo idrografico e dei versanti per finalità di protezione civile. |

| | |
|---|---|
| PRIORITÀ 4: VALORIZZAZIONE DEGLI ATTRATTORI CULTURALI E TERRITORIALI | |
| OBIETTIVO SPECIFICO: Valorizzare le risorse naturali, culturali e territoriali in stretta relazione con il perseguimento di una maggiore attrattività finalizzata allo sviluppo turistico in un quadro di sostenibilità | |
| OBIETTIVO ATTUATIVO: Tutelare e valorizzare l'ambiente | <ul style="list-style-type: none"> ▪ 4.1 - Riqualificazione ambientale dei territori interessati dai serbatoi artificiali ▪ 4.2 - Governo del territorio, rinaturalizzazione e sicurezza dell'ambiente ▪ 4.3 - Rinaturalizzazione del territorio, tutela della diversità biologica e valorizzazione della dimensione sociale, turistico e culturale delle foreste ▪ 4.4 - Utilizzo di tecnologie innovative per la vigilanza e la difesa ambientale |

| | |
|--|--|
| PRIORITÀ 5: RICERCA E SOCIETÀ DELLA CONOSCENZA | |
| OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare la capacità innovativa del territorio ed accrescere i benefici legati allo sviluppo della società della conoscenza | |
| OBIETTIVO ATTUATIVO 5.A: Potenziare l'offerta pubblica e privata di servizi digitali, anche adeguando la dotazione infrastrutturale | <ul style="list-style-type: none"> ▪ 5.1 a - Automazione e Dematerializzazione dei processi amministrativi e contabili regionali (Sistema Informativo gestionale Regionale) tramite l'utilizzo di una soluzione informatizzata avanzata |
| OBIETTIVO ATTUATIVO 5.B: | <ul style="list-style-type: none"> ▪ 5.1 b - progetto TESI |

| | |
|---|--|
| Favorire la diffusione di servizi innovativi in ambito urbano | |
|---|--|

| | |
|--|--|
| PRIORITÀ 6: COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE | |
| OBIETTIVO SPECIFICO: Rafforzare la competitività del sistema produttivo regionale. | |
| OBIETTIVO ATTUATIVO: Potenziare i servizi a sostegno dell'imprenditoria | |

| | |
|--|---|
| PRIORITÀ 7: COESIONE E QUALITÀ DELLA VITA | |
| OBIETTIVO SPECIFICO: Accrescere la coesione sociale e la qualità della vita nei sistemi urbani e nelle aree marginali | |
| OBIETTIVO ATTUATIVO: Migliorare la qualità della vita nelle aree urbane attraverso interventi sulle strutture, gli standard dei servizi | <input type="checkbox"/> 7.1 - Spese di investimento negli Enti Locali <input type="checkbox"/> 7.2 - Edilizia scolastica <input type="checkbox"/> 7.3 - Altri progetti di interesse regionale <input type="checkbox"/> 7.4 - Isole minori |

| | |
|---|---|
| PRIORITÀ 8: ATTIVITÀ DI MIGLIORAMENTO DELLE STRATEGIE DI POLITICA REGIONALE UNITARIA E DELL'EFFICACIA DELLA PROGRAMMAZIONE | |
| | <input type="checkbox"/> 8.1 - Fondo Progettazione <input type="checkbox"/> 8.2 - Assistenza Tecnica |

4. Quadro di descrizione del contesto ambientale

L'analisi del contesto ambientale è stata basata sulla ricognizione delle fonti conoscitive disponibili e sul sistema degli indicatori utilizzati dall'ARPA Sicilia e dall'Autorità Ambientale Regionale per la redazione del Rapporto Ambientale e del Piano di Monitoraggio Ambientale del PO FESR 2007-2013. La principale fonte di informazioni è l'Annuario Regionale dei Dati Ambientali 2007 redatto dall'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA Sicilia).

Tale quadro conoscitivo potrà essere aggiornato ed ampliato per le tematiche che evidenzieranno disponibilità di nuove informazioni. La descrizione del contesto ambientale sarà comunque improntata sui temi ambientali che potrebbero essere interessati dal PAR FAS 2007-2013 sulla base di quanto disposto nell'Allegato VI del D.Lgs. n. 4/2008.

L'analisi di contesto ha preso in esame:

- i temi ambientali elencati dalla lett. F) dell'Allegato VI del D.Lgs. 4/2008:
 - Aria;
 - Acqua;
 - Suolo, sottosuolo e desertificazione;
 - Paesaggio e Patrimonio culturale, architettonico e archeologico;
 - Fauna, flora e biodiversità;
 - Popolazione e salute umana.
- altri fattori di interrelazione pertinenti il programma operativo:
 - Energia e cambiamento climatico;
 - Rifiuti;
 - Mobilità e trasporto.

5. Aree di particolare valenza ambientale interessate dal Programma e principali problematiche ambientali esistenti

Il PAR 2007-2013, così come il PO FESR Sicilia 2007-2013, risulta articolato in diversi ambiti di intervento settoriali, che sottendono una strategia integrata per lo sviluppo socio economico dell'intero territorio regionale.

Di seguito vengono riportate sinteticamente le caratteristiche delle principali dimensioni ambientali che appaiono maggiormente sensibili agli effetti dell'attuazione del Programma e le problematiche ambientali riscontrate.

Aree protette e Rete Natura 2000

Le aree di particolare rilevanza ambientale, in Sicilia, sono caratterizzate da differenti tipologie di tutela: parchi, riserve, aree marine protette, SIC, ZPS, IBA, zone Ramsar.

Aree contaminate

I siti censiti come effettivamente contaminati dall'Agenzia Regionale Acqua e Rifiuti sono i siti per i quali sia stata notificata, accertata o rilevata una situazione di inquinamento o di pericolo di inquinamento ai sensi del D.M. n. 471 del 25/10/1999 e che pertanto sono da bonificare o in via di bonifica.

Aree con vincolo idrogeologico e paesistico

La Regione Siciliana, ai sensi del R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267 (art. 1), ha sottoposto a *“vincolo per scopi idrogeologici” tutti i terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di forme di utilizzazione contrastanti con le norme di cui agli artt. 7, 8 e 9, possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque.”*

Aree a rischio idrogeologico

Nell'ambito delle attività di pianificazione, l'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente ha redatto il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI), che individua, per ciascun bacino idrografico, le aree a differente livello di rischio idrogeologico e pianifica in esse gli interventi volti alla difesa del suolo ed alla mitigazione del rischio.

Aree a rischio desertificazione

Le aree a maggiore rischio di desertificazione si estendono soprattutto nell'entroterra collinare, tra le province di Caltanissetta, Palermo ed Agrigento e nella zona del Dittaino tra le province di Enna e Catania. Tale risultato riflette le particolari caratteristiche geo-morfologiche del territorio interno della regione (colline argillose poco stabili), l'intensa attività antropica con conseguente eccessivo sfruttamento delle risorse naturali e la scarsa presenza di vegetazione. La maggior parte del territorio tuttavia presenta una sensibilità moderata (46,5%) o bassa (32,5%). Le aree non affette (circa il 7%) ricadono per lo più nella provincia di Messina ed in misura minore nelle province di Palermo e Catania.

Aree a rischio antropogenico

Per quel che concerne i rischi per la popolazione connessi allo svolgimento di attività umane, e specificatamente di attività industriali (c.d. Rischio Antropogenico) il quadro normativo discende dalle direttive europee denominate “Seveso” recepite in Italia dal D.Lgs n.334/99 relativo al controllo dei pericoli di incidente rilevante connessi con l’utilizzo di sostanze pericolose come modificato dal D.Lgs. 21 settembre 2005, n. 238.

Aree di risanamento della qualità dell’aria

La qualità dell’aria rappresenta uno dei fattori che più vanno ad incidere sulla qualità della vita e sulla salute umana. Il problema della riduzione delle emissioni di inquinanti è stato in parte affrontato con l’applicazione dei provvedimenti DM 60/02, D. Lgs. 351/99, D. Lgs. 183/04, D. Lgs. 152/2006, D. Lgs. 4/2008. Le informazioni sulle concentrazioni di inquinanti nell’aria provengono dalle reti di rilevamento provinciali e comunali esistenti sul territorio siciliano attraverso le centraline fisse di monitoraggio della qualità dell’aria (NO₂ SO₂, CO, O₃, C₆H₆, PM₁₀).

6. Obiettivi di protezione ambientale

La descrizione del quadro di riferimento degli obiettivi di protezione ambientale di tipo normativo e derivanti dal quadro di programmazione e pianificazione di livello internazionale, nazionale, comunitario e regionale è finalizzata a consentire una valutazione analitica dell’applicazione dei principi di sostenibilità e del loro livello d’integrazione e considerazione nell’ambito degli obiettivi e delle linee di attuazione del PAR FAS 2007-2013.

Ai fini dell’individuazione degli obiettivi di protezione ambientale in ambito europeo, il riferimento prioritario è costituito dal VI Programma di Azione Ambientale 2002-2012 dell’Unione Europea.

In questo scenario, il VI Programma di Azione Ambientale delinea il quadro di politica ambientale comunitario ed indica un approccio strategico alle questioni ambientali, fissando obiettivi comuni e mettendo in sinergia strumenti normativi ed azioni di politica ambientale. In particolare, il Programma individua quattro macroaree ambientali sulle quali concentrare obiettivi e linee d’intervento prioritarie:

- *Cambiamenti climatici;*
- *Natura e Biodiversità;*
- *Ambiente e Salute;*
- *Risorse Naturali e Rifiuti.*

A queste macro aree è correlata l’adozione di sette strategie tematiche relative a: (i) *l’inquinamento atmosferico*, (ii) *l’ambiente urbano*, (iii) *l’uso sostenibile dei pesticidi*, (iv) *l’ambiente marino*, (v) *la protezione del suolo*, (vi) *l’uso sostenibile delle risorse naturali* e (vii) *la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti*, che mirano anche a definire organici ed unitari quadri legislativi. Gli obiettivi di protezione ambientale presi in considerazione si basano sul quadro di riferimento appena descritto e, in considerazione degli elementi di forte integrazione strategica tra il PAR FAS e il PO FESR 2007 2013, riprendono in larga parte quelli già individuati nel Rapporto Ambientale e nel Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) di questo ultimo Programma. Di seguito si riporta una breve sintesi dei principali obiettivi regionali di sostenibilità ambientale per ciascuna area tematica considerata pertinente rispetto all’ambito di influenza del PAR.

Tabella 1 - Obiettivi di protezione ambientale pertinenti con il PAR FAS 2007-2013

| Tema ambientale | Obiettivo di sostenibilità ambientale regionali |
|---|---|
| Suolo e sottosuolo | Prevenire e ridurre i rischi di dissesto idrogeologico, di desertificazione e di erosione costiera |
| | Ridurre il consumo e la trasformazione artificiale del suolo |
| | Prevenire e ridurre i fattori di inquinamento del suolo e del sottosuolo |
| Acqua | Garantire una gestione sostenibile delle risorse idriche, anche attraverso il riuso e il risparmio idrico |
| | Ridurre l'inquinamento delle falde acquifere e migliorare la qualità delle acque |
| Paesaggio, natura e biodiversità | Garantire la conservazione e la tutela della biodiversità |
| | Garantire l'integrità del paesaggio |
| Energia e cambiamento climatico | Ridurre le emissioni climalteranti in atmosfera |
| | Ridurre la dipendenza da fonti di energia non rinnovabili |
| Rifiuti | Ridurre la produzione dei rifiuti urbani e speciali, anche favorendo consumi ecocompatibili |
| | Migliorare la gestione del ciclo di vita dei rifiuti |
| Salute umana | Ridurre l'esposizione della popolazione ai fattori di inquinamento |
| | Ridurre i rischi per la salute umana connessi alle attività produttive |

Nella tabella di seguito viene riportata la coerenza tra obiettivi specifici e attuativi del Programma con gli obiettivi di protezione ambientale individuati.

| Priorità | Obiettivo specifico | Obiettivo attuativo | Suolo e Sottosuolo | | | Acqua | | Paesaggio, natura e biodiversità | | | Energia e cambiamento climatico | | Rifiuti | | Salute umana | |
|--|--|--|--|------------------------------------|--|---|--|---|-------------------------------------|--|--|---|---|--|--|--|
| | | | Prevenire e ridurre i rischi di dissesto idrogeologico, di desertificazione e di erosione costiera | Consumo e trasformazione del suolo | Prevenire e ridurre i fattori di inquinamento del suolo e del sottosuolo | Garantire una gestione sostenibile delle risorse idriche, anche attraverso il riuso e il risparmio idrico | Ridurre l'inquinamento delle falde acquifere e migliorare la qualità delle acque | Garantire la conservazione e la tutela della biodiversità | Garantire l'integrità del paesaggio | Garantire la gestione sostenibile delle aree di pregio naturalistico e culturale | Ridurre le emissioni climateranti in atmosfera | Ridurre la dipendenza da fonti di energia non rinnovabili | Ridurre la produzione dei rifiuti urbani e speciali, anche favorendo consumi ecocompatibili | Migliorare la gestione del ciclo di vita dei rifiuti | Ridurre l'esposizione della popolazione ai fattori di inquinamento | Ridurre i rischi per la salute umana connessi alle attività produttive |
| 1: Valorizzazione delle risorse umane | Promuovere la coesione sociale, la crescita dell'occupazione, la qualificazione delle risorse umane e la riduzione degli squilibri del mercato del lavoro regionale | Favorire l'allargamento e la qualificazione della base occupazionale, rimuovendo i divari di opportunità tra i vari soggetti sociali | | | | | | | | | | | | | | + |
| 2: Reti di trasporto e Mobilità | Innalzare il livello di soddisfacimento delle esigenze di mobilità a scala regionale, favorendo l'accessibilità interna ed esterna del territorio siciliano, mediante la realizzazione di un sistema di trasporto sempre più integrato e interconnesso e soddisfacendo le esigenze di mobilità sostenibile delle grandi aree metropolitane | 2.A: Completare, qualificare funzionalmente e potenziare le reti di trasporto primaria e secondaria, migliorando i livelli di accessibilità e favorendo il riequilibrio modale mediante la realizzazione e la riqualificazione dei nodi infrastrutturali | | | | | | | | | +++ | ++ | | | + | + |
| | | 2.B: Garantire l'accessibilità e una mobilità sostenibile nelle aree urbane, potenziando i sistemi di trasporto pubblico di massa a guida vincolata | | | | | | | | | | +++ | ++ | | | + |
| 3: Energia e Ambiente | Promuovere la salvaguardia ed il miglioramento delle condizioni dell'ambiente e l'utilizzazione razionale delle risorse naturali | 3.A: Ridurre la pressione antropica sull'ecosistema attraverso la migliore gestione del servizio idrico e dei rifiuti urbani | ++ | | ++ | +++ | +++ | + | + | ++ | | | +++ | +++ | ++ | ++ |
| | | 3.B: Ripristinare le condizioni di sicurezza ambientale nei siti compromessi da inquinamento o da instabilità idrogeologica | +++ | ++ | +++ | + | +++ | ++ | +++ | + | | | | | | +++ |
| 4: Valorizzazione turistica degli attrattori culturali, naturali e territoriali | Valorizzare le risorse naturali, culturali e territoriali in stretta relazione con il perseguimento di una | Tutelare e valorizzare l'ambiente | + | + | + | + | + | +++ | +++ | +++ | | | + | + | + | + |

| Priorità | Obiettivo specifico | Obiettivo attuativo | Suolo e Sottosuolo | | | Acqua | | Paesaggio, natura e biodiversità | | | Energia e cambiamento climatico | | Rifiuti | | Salute umana | |
|--|---|--|--|------------------------------------|--|---|--|---|-------------------------------------|--|---|---|---|--|--|--|
| | | | Prevenire e ridurre i rischi di dissesto idrogeologico, di desertificazione e di erosione costiera | Consumo e trasformazione del suolo | Prevenire e ridurre i fattori di inquinamento del suolo e del sottosuolo | Garantire una gestione sostenibile delle risorse idriche, anche attraverso il riuso e il risparmio idrico | Ridurre l'inquinamento delle falde acquifere e migliorare la qualità delle acque | Garantire la conservazione e la tutela della biodiversità | Garantire l'integrità del paesaggio | Garantire la gestione sostenibile delle aree di pregio naturalistico e culturale | Ridurre le emissioni climalteranti in atmosfera | Ridurre la dipendenza da fonti di energia non rinnovabili | Ridurre la produzione dei rifiuti urbani e speciali, anche favorendo consumi ecocompatibili | Migliorare la gestione del ciclo di vita dei rifiuti | Ridurre l'esposizione della popolazione ai fattori di inquinamento | Ridurre i rischi per la salute umana connessi alle attività produttive |
| | maggiore attrattività finalizzata allo sviluppo turistico in un quadro di sostenibilità | | | | | | | | | | | | | | | |
| 5: Ricerca e Società della conoscenza | Potenziare la capacità innovativa del territorio ed accrescere i benefici legati allo sviluppo della società della conoscenza | 5.A Potenziare l'offerta pubblica e privata di servizi digitali, anche adeguando la dotazione infrastrutturale | | | | | | | | | | | ++ | + | | |
| | | 5.B Favorire la diffusione di servizi innovativi in ambito urbano | | | | | | | | + | + | | | | | |
| 6: Competitività e sviluppo delle attività produttive | Rafforzare la competitività del sistema produttivo regionale | Potenziare i servizi a sostegno dell'imprenditorialità | | | + | | | | | | + | + | + | | + | +++ |
| 7: Coesione e qualità della vita | Accrescere la coesione sociale e la qualità della vita nei sistemi urbani e nelle aree marginali | Migliorare la qualità della vita nelle aree urbane attraverso interventi nelle strutture, gli standard dei servizi | | | | | | | + | + | | | | | ++ | |

| Legenda | |
|---------|------------------------------------|
| +++ | coerenza elevata |
| ++ | coerenza media |
| + | coerenza bassa |
| | nessuna correlazione significativa |

7. Impatti ambientali del PAR

Il presente capitolo fornisce l'esito della valutazione condotta in merito ai possibili impatti significativi sull'ambiente che possono scaturire dall'attuazione del PAR.

A tal fine è stata svolta un'analisi multicriteri, in grado di descrivere in termini qualitativi le interrelazioni di causa-effetto e su tali basi sono stati individuati i potenziali impatti cumulativi legati all'operare congiunto dei diversi strumenti della politica di coesione, anche al fine di fornire – laddove possibile – indicazioni utili per la mitigazione degli impatti degli interventi previsti.

I criteri di valutazione utilizzati prendono in considerazione le indicazioni della Direttiva VAS e sono i seguenti:

- Temporalità frequenza e reversibilità dell'effetto
- Carattere cumulativo
- Rischi per la salute umana e l'ambiente
- Estensione dell'area e della popolazione interessata dagli impatti
- Vulnerabilità e valore ambientale dell'area

ed i criteri standard basati su:

- consumo delle risorse naturali,
- potenziale di produzione di sostanze inquinanti,
- caratteristiche territoriali.

| Criteri per individuare gli impatti ambientali significativi |
|--|
| L'effetto potenzialmente scaturito dall'intervento rientra tra gli aspetti di criticità ambientale degli ambiti territoriali interessati dal programma? |
| L'intervento ha ricadute significative sulle risorse non rinnovabili? |
| L'effetto prodotto dall'intervento ha carattere temporaneo o permanente (carattere temporale) |
| L'intervento produce impatti ambientali significativi su più matrici ambientali? |
| L'entità dell'area e della popolazione interessata dalle azioni previste? (carattere spaziale) |
| Presenza di normative settoriali o di un contesto gestionale specifico di riferimento per gli impatti prodotti (es. gestione rifiuti-gestione risorse idriche) |

L'individuazione degli impatti ambientali significativi del PAR FAS 2007-2013 è stata realizzata ricorrendo ad una matrice di analisi, riportata di seguito, che schematizza la valutazione dei potenziali impatti, considerando come parametri standard gli obiettivi ambientali esogeni ed endogeni individuati e ponendo in evidenza le relazioni causali tra le azioni/interventi programmati e le pressioni e gli impatti da essi generate.

| Priorità | Obiettivo specifico | Obiettivo attuativo | Interventi da realizzare | Suolo e Sottosuolo | | | Acqua | | Paesaggio, natura e biodiversità | | | Energia e cambiamento climatico | | Rifiuti | | Salute umana | | | |
|-------------------------------|--|---|---|--|------------------------------------|--|---|--|---|-------------------------------------|--|---|---|---|--|--|--|--|--|
| | | | | Prevenire e ridurre i rischi di dissesto idrogeologico, di desertificazione e di erosione costiera | Consumo e trasformazione del suolo | Prevenire e ridurre i fattori di inquinamento del suolo e del sottosuolo | Garantire una gestione sostenibile delle risorse idriche, anche attraverso il riuso e il risparmio idrico | Ridurre l'inquinamento delle falde acquifere e migliorare la qualità delle acque | Garantire la conservazione e la tutela della biodiversità | Garantire l'integrità del paesaggio | Garantire la gestione sostenibile delle aree di pregio naturalistico e culturale | Ridurre le emissioni climalteranti in atmosfera | Ridurre la dipendenza da fonti di energia non rinnovabili | Ridurre la produzione dei rifiuti urbani e speciali, anche favorendo consumi ecocompatibili | Migliorare la gestione del ciclo di vita dei rifiuti | Ridurre l'esposizione della popolazione ai fattori di inquinamento | Ridurre i rischi per la salute umana connessi alle attività produttive | | |
| | trasporto sempre più integrato e interconnesso e soddisfacendo le esigenze di mobilità sostenibile delle grandi aree metropolitane | 2.b: Garantire l'accessibilità e una mobilità sostenibile nelle aree urbane, potenziando i sistemi di trasporto pubblico di massa a guida vincolata | 2.6.b. Collegamento Isole minori | | | | | | | | | | + | | | | + | | |
| 3: Ambiente ed energia | Promuovere la salvaguardia ed il miglioramento delle condizioni dell'ambiente e l'utilizzazione razionale delle risorse naturali | 3.a: Ridurre la pressione antropica sull'ecosistema attraverso la migliore gestione del servizio idrico e dei rifiuti urbani | 3.1.a. Promozione gestione integrata dei rifiuti | | | (+-) | | (+-) | | (-) | | | | | + | + | + | | |
| | | | 3.2.a. Razionalizzazione e risparmio della risorsa idrica e servizi per l'agricoltura | | (0) | | + | + | | (0) | (0) | | | | | | | | |
| | | | 3.3.a. Tutela e miglioramento della qualità ambientale in relazione al Servizio idrico integrato | 0 | | | + | + | | | | | | | | | | | |
| | | | 3.4.a. Potenziamento ed implementazione del Centro regionale elaborazioni dati idrometeorologici del Sistema Informativo Territoriale Acque della Sicilia | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | 3.5.a. Miglioramento degli schemi idrici e razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica | 0 | (-) | | + | + | | (-) | (-) | | | | | | | | |

| Priorità | Obiettivo specifico | Obiettivo attuativo | Interventi da realizzare | Suolo e Sottosuolo | | | Acqua | | Paesaggio, natura e biodiversità | | | Energia e cambiamento climatico | | Rifiuti | | Salute umana | |
|----------|---------------------|---------------------|---|--|------------------------------------|--|---|--|---|-------------------------------------|--|---|---|---|--|--|--|
| | | | | Prevenire e ridurre i rischi di dissesto idrogeologico, di desertificazione e di erosione costiera | Consumo e trasformazione del suolo | Prevenire e ridurre i fattori di inquinamento del suolo e del sottosuolo | Garantire una gestione sostenibile delle risorse idriche, anche attraverso il riuso e il risparmio idrico | Ridurre l'inquinamento delle falde acquifere e migliorare la qualità delle acque | Garantire la conservazione e la tutela della biodiversità | Garantire l'integrità del paesaggio | Garantire la gestione sostenibile delle aree di pregio naturalistico e culturale | Ridurre le emissioni climalteranti in atmosfera | Ridurre la dipendenza da fonti di energia non rinnovabili | Ridurre la produzione dei rifiuti urbani e speciali, anche favorendo consumi ecocompatibili | Migliorare la gestione del ciclo di vita dei rifiuti | Ridurre l'esposizione della popolazione ai fattori di inquinamento | Ridurre i rischi per la salute umana connessi alle attività produttive |
| | | | 3.6.a. Messa in sicurezza delle sponde degli invasi artificiali e degli alvei a valle delle dighe | + | 0 | | | + | | 0 | 0 | | | | | | |
| | | | 3.7.a. Lavoro di completamento degli allacciamenti dei bacini dei torrenti Serieri e Scioltabino al serbatoio della diga "Olivo" - VI perizia di variante e suppletiva - approvata in linea tecnica con verbale della Conferenza di servizi indetta dall'Ufficio del Genio Civile di Enna il 25.06.2003 | | - | | + | | - | - | - | | | | | | |
| | | | 3.8.a. Serbatoio Olivo - Interventi di ripristino della funzionalità del serbatoio, dello sbarramento e della derivazione irrigua | | - | | + | | - | - | - | | | | | | |
| | | | 3.9.a. Completamento diga Blufi | | - | | + | | - | - | - | | | | | | |
| | | | 3.10.a. Completamento diga Pietrarossa | | - | | + | | - | - | - | | | | | | |
| | | | 3.11.a. Adduttore Ancipa | | - | | + | | - | - | - | | | | | | |
| | | | 3.12.a. Nuovo scarico di fondo della diga Pozzillo | | - | | + | | - | - | - | | | | | | |
| | | | 3.13.a. Miglioramento delle strutture di distribuzione idrica | | - | - | | + | | | | | | | | + | |

| Priorità | Obiettivo specifico | Obiettivo attuativo | Interventi da realizzare | Suolo e Sottosuolo | | | Acqua | | Paesaggio, natura e biodiversità | | | Energia e cambiamento climatico | | Rifiuti | | Salute umana | |
|--|--|---|---|--|------------------------------------|--|---|--|---|-------------------------------------|--|--|---|---|--|--|--|
| | | | | Prevenire e ridurre i rischi di dissesto idrogeologico, di desertificazione e di erosione costiera | Consumo e trasformazione del suolo | Prevenire e ridurre i fattori di inquinamento del suolo e del sottosuolo | Garantire una gestione sostenibile delle risorse idriche, anche attraverso il riuso e il risparmio idrico | Ridurre l'inquinamento delle falde acquifere e migliorare la qualità delle acque | Garantire la conservazione e la tutela della biodiversità | Garantire l'integrità del paesaggio | Garantire la gestione sostenibile delle aree di pregio naturalistico e culturale | Ridurre le emissioni climateranti in atmosfera | Ridurre la dipendenza da fonti di energia non rinnovabili | Ridurre la produzione dei rifiuti urbani e speciali, anche favorendo consumi ecocompatibili | Migliorare la gestione del ciclo di vita dei rifiuti | Ridurre l'esposizione della popolazione ai fattori di inquinamento | Ridurre i rischi per la salute umana connessi alle attività produttive |
| | | | 3.14.a. Interconnessione Alcantara, Ancipa, Blufi - Realizzazione opere necessarie per l'adduzione delle acque dal sistema Alcantara al sistema Ancipa | | - | | + | | - | - | - | | | | | | |
| | | | 3.15.a. Adduzione delle acque dal sistema Garcia-Montescuro Ovest ai comuni Mazara del Vallo, Petrosino e Marsala | | - | | + | | - | - | - | | | | | | |
| | | 3.b: Ripristinare le condizioni di sicurezza ambientale nei siti compromessi da inquinamento o da instabilità idrogeologica | 3.1.b. Messa in sicurezza del reticolo idrografico e dei versanti per finalità di protezione civile | + | | | | | | 0 | 0 | | | | | | + |
| 4: Valorizzazione degli attrattori culturali e territoriali | Valorizzare le risorse naturali, culturali e territoriali in stretta relazione con il perseguimento di una maggiore attrattività finalizzata allo sviluppo turistico | Tutelare e valorizzare l'ambiente | 4.1. Riqualficazione ambientale dei territori interessati dai serbatoi artificiali | | 0 | | | | + | + | 0 | | | | | | + |
| | | | 4.2. Governo del territorio, rinaturalizzazione e sicurezza dell'ambiente | (+) | (+) | (+) | (+) | (+) | 0 | 0 | 0 | | | (+) | (+) | (+) | (+) |
| | | | 4.3. Rinaturalizzazione del territorio, tutela della diversità biologica e valorizzazione della dimensione sociale, turistico e culturale delle foreste | (+) | (+) | (+) | (+) | (+) | 0 | 0 | 0 | | | (+) | (+) | (+) | (+) |

| Priorità | Obiettivo specifico | Obiettivo attuativo | Interventi da realizzare | Suolo e Sottosuolo | | | Acqua | | Paesaggio, natura e biodiversità | | | Energia e cambiamento climatico | | Rifiuti | | Salute umana | | |
|--|--|--|---|---|------------------------------------|--|---|--|---|-------------------------------------|--|--|---|---|--|--|--|---|
| | | | | Prevenire e ridurre i rischi di dissesto idrogeologico, di desertificazione e di erosione costiera | Consumo e trasformazione del suolo | Prevenire e ridurre i fattori di inquinamento del suolo e del sottosuolo | Garantire una gestione sostenibile delle risorse idriche, anche attraverso il riuso e il risparmio idrico | Ridurre l'inquinamento delle falde acquifere e migliorare la qualità delle acque | Garantire la conservazione e la tutela della biodiversità | Garantire l'integrità del paesaggio | Garantire la gestione sostenibile delle aree di pregio naturalistico e culturale | Ridurre le emissioni climateranti in atmosfera | Ridurre la dipendenza da fonti di energia non rinnovabili | Ridurre la produzione dei rifiuti urbani e speciali, anche favorendo consumi ecocompatibili | Migliorare la gestione del ciclo di vita dei rifiuti | Ridurre l'esposizione della popolazione ai fattori di inquinamento | Ridurre i rischi per la salute umana connessi alle attività produttive | |
| | in un quadro di sostenibilità | | 4.4. Utilizzo di tecnologie innovative per la vigilanza e la difesa ambientale | (+) | (+) | (+) | (+) | (+) | 0 | 0 | 0 | | | (+) | (+) | (+) | (+) | |
| 5: Ricerca e Società della conoscenza | Potenziare la capacità innovativa del territorio e accrescere i benefici legati allo sviluppo della società della conoscenza | 5.a: Potenziare l'offerta pubblica e privata di servizi digitali, anche adeguando la dotazione infrastrutturale | 5.1.a. Automazione dematerializzazione dei processi amministrativi e contabili regionali (Sistema Informativo Gestionale Regionale) tramite l'utilizzo di una soluzione informatizzata avanzata | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | 5.b: Favorire la diffusione di servizi innovativi in ambito urbano | 5.1.b. Progetto TESI | | | | | | | | | | | | | | | |
| 6: Competitività e sviluppo delle attività produttive | Rafforzare la competitività del sistema produttivo regionale | Potenziare i servizi a sostegno dell'imprenditorialità | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 7: Coesione e qualità della vita | Accrescere la coesione sociale e la qualità della vita nei sistemi urbani e nelle aree marginali | Migliorare la qualità della vita nelle aree urbane attraverso interventi nelle strutture, gli standard dei servizi | 7.1. Spese di investimento negli Enti Locali | | (-) | | | | (-) | (-) | | (+) | (+) | 0 | + | 0 | 0 | |
| | | | 7.2. Edilizia scolastica | | | | | | | | | | (+) | | | | | |
| | | | 7.3. Altri progetti di interesse regionale | Non valutabile a causa della mancanza di indicazioni specifiche sulla tipologia degli interventi | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | 7.4. Isole minori | | (-) | | | | | (-) | (-) | | (+) | (+) | 0 | + | 0 | 0 |
| 8: Attività di miglioramento della strategia di | | | 8.1. Fondo progettazione | | | | | | | | | | | | | | | |

| Priorità | Obiettivo specifico | Obiettivo attuativo | Interventi da realizzare | Suolo e Sottosuolo | | | Acqua | | Paesaggio, natura e biodiversità | | | Energia e cambiamento climatico | | Rifiuti | | Salute umana | |
|---|---------------------|---------------------|--------------------------|--|------------------------------------|--|---|--|---|-------------------------------------|--|---|---|---|--|--|--|
| | | | | Prevenire e ridurre i rischi di dissesto idrogeologico, di desertificazione e di erosione costiera | Consumo e trasformazione del suolo | Prevenire e ridurre i fattori di inquinamento del suolo e del sottosuolo | Garantire una gestione sostenibile delle risorse idriche, anche attraverso il riuso e il risparmio idrico | Ridurre l'inquinamento delle falde acquifere e migliorare la qualità delle acque | Garantire la conservazione e la tutela della biodiversità | Garantire l'integrità del paesaggio | Garantire la gestione sostenibile delle aree di pregio naturalistico e culturale | Ridurre le emissioni climalteranti in atmosfera | Ridurre la dipendenza da fonti di energia non rinnovabili | Ridurre la produzione dei rifiuti urbani e speciali, anche favorendo consumi ecocompatibili | Migliorare la gestione del ciclo di vita dei rifiuti | Ridurre l'esposizione della popolazione ai fattori di inquinamento | Ridurre i rischi per la salute umana connessi alle attività produttive |
| politica regionale unitaria e dell'efficacia della programmazione | | | 8.2. Assistenza tecnica | | | | | | | | | | | | | | |

Legenda impatti ambientali del PAR

| | | | |
|---|----------------------------------|-----|---|
| + | Impatto potenzialmente positivo | - | Impatto potenzialmente negativo |
| o | Impatto atteso non significativo | () | Impatto dovuto alla qualità e modalità realizzativa delle azioni svolte in relazione al contesto ambientale interessato (probabilità) |

8. Misure di mitigazione e compensazione

Ai sensi della lettera g) dell'Allegato VI del D.Lgs n. 4 del 16/01/2008 un elemento rilevante della procedura di VAS è rappresentato dalla definizione di *misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del Programma*. L'analisi del Programma effettuata attraverso il Rapporto Ambientale, pur avendo evidenziato un elevato livello di coerenza con gli obiettivi di protezione ambientale previsti a livello internazionale, nazionale e regionale, ha fatto comunque emergere potenziali effetti negativi o incerti, correlati anche alla natura multisettoriale della strategia, per i quali appare necessario prevedere elementi di mitigazione, compensazione e/o criteri di selezione degli interventi che possano migliorare la sostenibilità ambientale delle linee di azione/progetti previste. La finalità è quella di fornire elementi utili per incrementare il livello di integrazione degli aspetti ambientali degli interventi soprattutto in relazione agli obiettivi strategici che non rivestono diretta finalità ambientale.

| |
|---|
| Suggerimenti per le misure di mitigazione, compensazione e criteri di attuazione per l'integrazione degli aspetti ambientali |
| Priorità e obiettivi specifici del PAR |
| <i>Priorità 1: Valorizzazione delle risorse umane</i> |
| OBIETTIVO SPECIFICO: Promuovere la coesione sociale, la crescita dell'occupazione, la qualificazione delle risorse umane e la riduzione degli squilibri del mercato del lavoro regionale. |
| Suggerimenti per i requisiti di ammissibilità |
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Rispetto delle politiche comunitarie in materia di concorrenza, appalti, tutela ambientale, pari opportunità e non discriminazione; ▪ fattibilità amministrativa, tecnica, gestionale ed economico-finanziaria (per gli aiuti alle imprese); ▪ Riconducibilità dell'intervento alle azioni previste. ▪ Presenza di progetto definitivo munito di tutte le autorizzazioni e i pareri in riferimento a detto stato di elaborazione del progetto (con l'impegno del beneficiario di rendere il progetto esecutivo entro quattro mesi dalla pubblicazione della graduatoria nella GURS, pena la decadenza del finanziamento e scorrimento della graduatoria). |
| Suggerimenti per i criteri di selezione |
| OBIETTIVO ATTUATIVO: Favorire l'allargamento e la qualificazione della base occupazionale, rimuovendo i divari di opportunità tra i vari soggetti sociali |
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Impatto sociale ed economico: occupazione diretta e indotta. ▪ Valutazione specifica dei fabbisogni e orientamento delle azioni di rafforzamento al conseguimento di obiettivi strutturali e permanenti di adeguamento delle competenze operative della Pubblica Amministrazione ▪ Obiettivi determinati e specifici in termini di miglioramento di capacità tecniche e istituzionali delle amministrazioni beneficiarie ▪ Coerenza degli interventi rispetto a specifici fabbisogni territoriali individuati ▪ Per affidamenti a persone giuridiche, i criteri sono indicati all'art. 42 del D.Lgs.163/2006 ▪ Per le persone fisiche i criteri saranno fondati su capacità, competenze ed esperienza tecnica e professionale. |

| |
|---|
| Suggerimenti per le misure di mitigazione, compensazione e criteri di attuazione per l'integrazione degli aspetti ambientali |
| Priorità e obiettivi specifici del PAR |
| Priorità 2: Reti di trasporto e mobilità |
| OBIETTIVO SPECIFICO: Innalzare il livello di soddisfacimento delle esigenze di mobilità a scala regionale, favorendo l'accessibilità interna ed esterna del territorio siciliano, mediante la realizzazione di un sistema di trasporto sempre più integrato e interconnesso e soddisfacendo le esigenze di mobilità sostenibile delle grandi aree metropolitane |
| Suggerimenti per i requisiti di ammissibilità |
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Conformità alle normative in materia di Valutazione di impatto ambientale di Valutazione di incidenza, di Valutazione ambientale strategica (VAS) e di autorizzazione Integrata ambientale (AIA) ▪ Gli interventi non dovranno in ogni caso comportare un peggioramento delle condizioni ambientali nelle aree di rilevanza ambientale interessate ed un incremento della popolazione esposta a rischio idrogeologico. Dovranno essere individuate in sede di redazione dei progetti adeguate/opportune azioni rivolte alla mitigazione e compensazione degli impatti ambientali rilevanti connessi con la realizzazione delle stesse. (es. riqualificazione di aree intercluse e/o di aree quali cave o discariche precedentemente compromesse) ▪ Gli interventi dovranno prevedere misure volte a mitigare e compensare (ai sensi dell'art. 6 Direttiva Habitat) gli eventuali impatti causati dalle infrastrutture sulla fauna e sulla flora, quali ecodotti e ponti faunistici, tunnel per la piccola fauna, sottopassi, recinzioni dedicate e installazione di sagome anticollisione su pannelli fonoassorbenti, protezione e vincoli su habitat esistenti ecc. ▪ Gli interventi devono prevedere se necessario azioni di regimazione idrica, di consolidamento di scarpate e ripristino della copertura vegetale con tecniche d'ingegneria naturalistica, la riqualificazione delle aree interessate dai lavori di cantiere e specifiche misure di mitigazione per la tutela di aree umide e dei corpi idrici se ricadenti o prossimi alle aree d'intervento. ▪ Coerenza dell'intervento con il Piano Regionale Trasporti (Piano Direttore e relativi Piani Attuativi) e con la pianificazione statale. |
| Suggerimenti per i criteri di selezione |
| OBIETTIVO ATTUATIVO 2.A: Completare, qualificare funzionalmente e potenziare le reti di trasporto primaria e secondaria, migliorando i livelli di accessibilità e favorendo il riequilibrio modale mediante la realizzazione e la riqualificazione dei nodi infrastrutturali |
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Misure volte a ridurre i livelli d'incidentalità delle reti di trasporto attraverso l'implementazione di sistemi di sicurezza, con particolare attenzione al trasporto di materiale pericoloso; ▪ Interventi che comportano un minore uso del suolo con particolare riguardo alle aree della Rete Natura 2000; ▪ Capacità di incidere sul riequilibrio modale nel trasporto delle merci e delle persone ▪ Capacità di ottimizzare le interconnessioni tra le infrastrutture esistenti ▪ Interventi che prevedono l'uso di materiali e tecnologie ad elevato contenuto ambientale (es. conglomerati riciclati, materiali provenienti da sfrido e demolizione di opere civili, pneumatici dismessi, plastiche riciclate etc.); ▪ previsione quantificata della riduzione di emissioni di CO² e degli altri GAS serra (espressa in CO² equivalente) determinata dall'intervento ▪ Grado di contenimento dei movimenti di terra e delle discariche di inerti ▪ Tecniche di progettazione e modalità attuative finalizzate a minimizzare gli impatti della fase di cantiere |
| Suggerimenti per i criteri di selezione |
| OBIETTIVO ATTUATIVO 2.B: Garantire l'accessibilità e una mobilità sostenibile nelle aree urbane, potenziando i sistemi di trasporto pubblico di massa a guida vincolata |
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Interventi inseriti in piani e/o programmi urbani del traffico e dei parcheggi ; ▪ Interventi finalizzati a raggiungere specifici target di riduzione del traffico urbano che prevedono l'adozione di sistemi di monitoraggio e valutazione dei risultati; ▪ Interventi che prevedono l'uso di materiali e tecnologie ad elevato contenuto ambientale (es. conglomerati riciclati, materiali provenienti da sfrido e demolizione di opere civili, pneumatici dismessi, plastiche riciclate etc.); ▪ Interventi finalizzati ad introdurre innovazioni funzionali per l'incremento dell'efficienza energetica e/o all'utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili nell'ambito dei servizi pubblici ▪ Tecniche di progettazione e modalità attuative finalizzate a minimizzare gli impatti della fase di cantiere ▪ Capacità di ottimizzare le interconnessioni tra le infrastrutture esistenti |

| |
|---|
| Suggerimenti per le misure di mitigazione, compensazione e criteri di attuazione per l'integrazione degli aspetti ambientali |
| Priorità e obiettivi specifici del PAR |
| <i>PRIORITÀ 3: AMBIENTE ED ENERGIA</i> |
| OBIETTIVO SPECIFICO: Promuovere la salvaguardia ed il miglioramento delle condizioni dell'ambiente e l'utilizzazione razionale delle risorse naturali |
| Suggerimenti per i requisiti di ammissibilità |
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Conformità alle normative in materia di Valutazione di impatto ambientale di Valutazione di incidenza, di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ▪ Conformità alla normativa ambientale di settore ▪ L'intervento deve prevedere, ove necessario, l'adozione di provvedimenti di stabilizzazione e copertura vegetale delle scarpate, di regimazione delle acque per prevenire fenomeni erosivi, utilizzando le tecniche di ingegneria naturalistica |
| Suggerimenti per i criteri di selezione |
| OBIETTIVO ATTUATIVO 3.A: Ridurre la pressione antropica sull'ecosistema attraverso la migliore gestione del servizio idrico e dei rifiuti urbani |
| <p><i>Per il settore idrico</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Interventi che prevedono l'introduzione di sistemi innovativi finalizzati al risparmio idrico e/o al riuso della risorsa idrica con la presenza di sistemi di monitoraggio e conoscenza delle performance; ▪ soggetti e/o imprese o sistemi d'impresе che posseggano o abbiano avviato la procedura per l'adesione a sistemi di gestione ambientale (EMAS) ▪ interventi che prevedono azioni per prevenire processi di salinizzazione delle falde idriche; ▪ interventi che prevedono azioni per migliorare lo stato qualitativo dei corpi idrici; ▪ misure specifiche di mitigazione dell'impatto ambientale adottate per la realizzazione e/o ampliamento degli impianti nella fase di cantiere e di esercizio; ▪ Interventi che prevedono la riutilizzazione di aree produttive dismesse; ▪ Interventi che minimizzano l'uso di aree soggette a vincolo di natura ambientale |
| <p><i>Per il settore rifiuti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Progetti finalizzati al raggiungimento di determinate performance/target di raccolta differenziata; ▪ soggetti e/o imprese o sistemi d'impresе che posseggano o abbiano avviato la procedura per l'adesione a sistemi di gestione ambientale (EMAS) ▪ Processi di aggregazione che prevedono l'introduzione di eco-innovazioni e/o l'acquisizione di servizi innovativi finalizzati ad incrementare il riciclaggio dei rifiuti; ▪ misure specifiche di mitigazione dell'impatto ambientale adottate per la realizzazione e/o ampliamento degli impianti nella fase di cantiere e di esercizio |
| OBIETTIVO ATTUATIVO 3.B: Ripristinare le condizioni di sicurezza ambientale nei siti compromessi da inquinamento o da instabilità idrogeologica |
| <p><i>Per il rischio idrogeologico e desertificazione</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ interventi che prevedono anche azioni di riduzione dei fenomeni di erosione costiera ▪ capacità dell'intervento di incidere sul grado di pericolosità idraulica / geomorfologia; ▪ L'intervento prevede, ove necessario, l'adozione di provvedimenti di stabilizzazione e copertura vegetale delle scarpate, di regimazione delle acque per prevenire fenomeni erosivi, utilizzando le tecniche di ingegneria naturalistica ▪ interventi che si integrano con le azioni previste dal Programma di Sviluppo Rurale Sicilia per il settore forestale; |
| <p><i>Per gli interventi di bonifica</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Interventi di riqualificazione e bonifica ambientale di siti contaminati da discariche, che contribuiscono a ridurre in maniera rilevante i livelli d'inquinamento ambientale nelle aree dichiarate ad elevato rischio di crisi ambientale e/o nelle aree di particolare rilevanza ambientale ▪ Interventi ricompresi nella Rete Ecologica Siciliana collocati in aree sensibili e prossimi ai centri abitati |
| OBIETTIVO ATTUATIVO 3.C: Sostenere la transizione del sistema energetico regionale verso soluzioni a minore impatto ambientale, in particolare favorendo la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili e gli interventi di efficienza energetica |
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Previsione quantificata della riduzione di emissioni di CO² e degli altri GAS serra (espressa in CO² equivalente) determinata dall'intervento; ▪ Misure specifiche di mitigazione con particolare riguardo agli interventi di mitigazione dell'impatto visivo e acustico; ▪ Interventi che minimizzano l'uso del suolo e prevedono la riutilizzazione di siti produttivi dismessi; ▪ Interventi che minimizzano l'uso di aree soggette a vincolo di natura ambientale; |

- Soggetti e/o imprese o sistemi d'impresa che posseggano o abbiano avviato la procedura per l'adesione a sistemi di gestione ambientale (EMAS) e/o per l'etichettatura ambientale di prodotto (Ecolabel, Dichiarazione Ambientale di Prodotto);
- Interventi volti a conseguire la certificazione energetica degli edifici pubblici.

| |
|--|
| Suggerimenti per le misure di mitigazione, compensazione e criteri di attuazione per l'integrazione degli aspetti ambientali |
| Priorità e obiettivi specifici del PAR |
| <i>PRIORITÀ 4:</i> <i>VALORIZZAZIONE DEGLI ATTRATTORI CULTURALI E TERRITORIALI</i> |
| OBIETTIVO SPECIFICO: Valorizzare le risorse naturali, culturali e territoriali in stretta relazione con il perseguimento di una maggiore attrattività finalizzata allo sviluppo turistico in un quadro di sostenibilità |
| Suggerimenti per i requisiti di ammissibilità |
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ conformità alle normative in materia di Valutazione di impatto ambientale di Valutazione di incidenza, di Valutazione ambientale strategica (VAS) e di autorizzazione Integrata ambientale (AIA); ▪ Conformità agli strumenti di pianificazione naturalistica, paesistica, territoriale e urbanistica vigenti |
| Suggerimenti per i criteri di selezione |
| OBIETTIVO ATTUATIVO: Tutelare e valorizzare l'ambiente |
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Capacità dell'intervento di riqualificazione di contribuire alla valorizzazione di aree di rilevante pregio ambientale e paesaggistico; ▪ Acquisizione di certificazioni ambientali a livello di marchio di area per ambiti territoriali di particolare rilevanza ambientale; ▪ Interventi mirati a promuovere modalità di turismo eco sostenibile; ▪ Progetti corredati da misure volte alla minimizzazione degli impatti derivanti dal carico antropico e dallo svolgimento delle attività (in termini di tutela dei siti, risparmio energetico ed idrico, riduzione delle emissioni e rumori in atmosfera, produzione di rifiuti, congestione traffico); ▪ previsione quantificata della riduzione di emissioni di CO² e degli altri GAS serra (espressa in CO² equivalente) determinata dall'intervento; ▪ Soggetti e/o imprese o sistemi d'impresa che posseggano o abbiano avviato la procedura per l'adesione a sistemi di gestione ambientale (EMAS) e/o per l'etichettatura ambientale di prodotto (Ecolabel, Dichiarazione Ambientale di Prodotto); ▪ Innovatività del progetto per l'impiego di tecniche edilizie ecosostenibili a basso impatto ambientale e l'utilizzo di materiali bioedili certificati; ▪ Acquisizione della certificazione energetica degli edifici esistenti; ▪ Interventi che prevedono anche l'introduzione di eco innovazioni di processo/prodotto e/o l'acquisizione di servizi innovativi finalizzati a ridurre le pressioni ambientali (risparmio idrico ed energetico, riduzione di emissioni in atmosfera e produzione di rifiuti e reflui); ▪ Capacità di salvaguardia e valorizzazione della biodiversità dei percorsi di collegamento nelle zone di massima valenza naturalistica; ▪ Presenza di interventi mirati alla salvaguardia della connettività ecologica; ▪ Presenza di interventi che utilizzano tecniche di ingegneria naturalistica; ▪ Progetti corredati da misure di minimizzazione degli impatti del cantiere (ove pertinente). |

| |
|---|
| Suggerimenti per le misure di mitigazione, compensazione e criteri di attuazione per l'integrazione degli aspetti ambientali |
| Priorità e obiettivi specifici del PAR |
| <i>PRIORITÀ 5: RICERCA E SOCIETÀ DELLA CONOSCENZA</i> |
| OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare la capacità innovativa del territorio ed accrescere i benefici legati allo sviluppo della società della conoscenza |
| Suggerimenti per i criteri di selezione |
| OBIETTIVO ATTUATIVO 5.A: Potenziare l'offerta pubblica e privata di servizi digitali, anche adeguando la dotazione infrastrutturale |
| OBIETTIVO ATTUATIVO 5.B: Favorire la diffusione di servizi innovativi in ambito urbano |
| OBIETTIVO ATTUATIVO 5.C: Valorizzare il ruolo del capitale umano anche ai fini del potenziamento del sistema regionale dell'innovazione e del pieno sviluppo della società della conoscenza |
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività di ricerca finalizzate allo sviluppo di tecnologie ambientali e di bio materiali ▪ Applicazioni delle TIC finalizzate allo sviluppo di servizi ambientali |

| |
|--|
| Suggerimenti per le misure di mitigazione, compensazione e criteri di attuazione per l'integrazione degli aspetti ambientali |
| Priorità e obiettivi specifici del PAR |
| <i>PRIORITÀ 6: COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE</i> |
| OBIETTIVO SPECIFICO: Rafforzare la competitività del sistema produttivo regionale |
| Suggerimenti per i requisiti di ammissibilità |
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ conformità alle normative in materia di Valutazione di impatto ambientale di Valutazione di incidenza, di Valutazione ambientale strategica (VAS) e di autorizzazione Integrata ambientale (AIA) |
| Suggerimenti per i criteri di selezione |
| OBIETTIVO ATTUATIVO: Potenziare i servizi a sostegno dell'imprenditoria |
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Interventi mirati all'introduzione di Eco-innovazioni di processo e di prodotto per il contenimento delle pressioni ambientali e per la riduzione del consumo delle risorse non rinnovabili (risparmio idrico ed energetico, riduzione emissioni in atmosfera e della produzione e pericolosità dei rifiuti, utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, riutilizzo delle acque reflue). ▪ previsione quantificata della riduzione di emissioni di CO² e degli altri GAS serra (espressa in CO² equivalente) determinata dall'intervento ▪ soggetti e/o imprese o sistemi d'impresa che posseggano o abbiano avviato la procedura per l'adesione a sistemi di gestione ambientale (EMAS) e/o per l'etichettatura ambientale di prodotto (Ecolabel, Dichiarazione Ambientale di Prodotto). ▪ Interventi finalizzati alla registrazione EMAS di ambiti produttivi omogenei (distretti produttivi così come definiti dalla normativa regionale). ▪ investimenti che prevedono la riutilizzazione di aree produttive dismesse ▪ progetti corredati da misure di minimizzazione degli impatti del cantiere; |

| |
|--|
| Suggerimenti per le misure di mitigazione, compensazione e criteri di attuazione per l'integrazione degli aspetti ambientali |
| Priorità e obiettivi specifici del PAR |
| <i>PRIORITÀ 7: COESIONE E QUALITÀ DELLA VITA</i> |
| OBIETTIVO SPECIFICO: Accrescere la coesione sociale e la qualità della vita nei sistemi urbani e nelle aree marginali |
| Suggerimenti per i requisiti di ammissibilità |
| Conformità alle normative in materia di Valutazione di impatto ambientale di Valutazione di incidenza, di Valutazione ambientale strategica (VAS) e di autorizzazione Integrata ambientale (AIA) |
| Suggerimenti per i criteri di selezione |
| OBIETTIVO ATTUATIVO: Migliorare la qualità della vita nelle aree urbane attraverso interventi sulle strutture, gli standard dei servizi |
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Interventi di riduzione/minimizzazione dell'inquinamento luminoso e acustico; ▪ Interventi che prevedano misure per il risparmio idrico anche attraverso l'adozione di sistemi per la raccolta ed il riutilizzo delle acque reflue e delle acque di pioggia; ▪ Interventi che prevedono anche il recupero di aree degradate per la realizzazione di parchi e giardini pubblici e/o funzionali allo sviluppo di corridoi ecologici; ▪ Interventi connessi alla rete del trasporto pubblico locale; ▪ interventi finalizzati all'efficienza energetica degli edifici ed alla certificazione energetica degli edifici esistenti ▪ utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili per la produzione di calore ed elettricità ▪ Interventi finalizzati a ridurre la % di popolazione esposta ad inquinamento atmosferico ed acustico attraverso specifici target di riduzione del traffico urbano che prevedono l'adozione di sistemi di monitoraggio e valutazione dei risultati ▪ innovazioni funzionali per l'incremento dell'efficienza energetica e/o all'utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili nell'ambito dei servizi pubblici; ▪ previsione quantificata della riduzione di emissioni di CO² e degli altri GAS serra (espressa in CO² equivalente) determinata dall'intervento ▪ soggetti che posseggano o abbiano avviato la procedura per l'adesione a sistemi di gestione ambientale (EMAS) e/o per l'etichettatura ambientale di prodotto (Ecolabel, Dichiarazione Ambientale di Prodotto); ▪ interventi che prevedano criteri relativi al Green Public Procurement ▪ Interventi finalizzati ad introdurre innovazioni funzionali per l'incremento dell'efficienza energetica e/o all'utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili nell'ambito dei servizi ▪ Interventi di innovazione tecnologica, organizzativa e gestionale finalizzati a ridurre le pressioni ambientali ▪ Progetti corredati da misure di minimizzazione degli impatti del cantiere (ove pertinente) |

| |
|--|
| Suggerimenti per le misure di mitigazione, compensazione e criteri di attuazione per l'integrazione degli aspetti ambientali |
| Priorità e obiettivi specifici del PAR |
| <i>PRIORITÀ 8:</i> |
| <i>ATTIVITÀ DI MIGLIORAMENTO DELLE STRATEGIE DI POLITICA REGIONALE UNITARIA E DELL'EFFICACIA DELLA PROGRAMMAZIONE</i> |
| Suggerimenti per i requisiti di ammissibilità |
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Rispetto delle politiche comunitarie (in materia di concorrenza, pari opportunità, appalti pubblici, tutela ambientale). ▪ Fattibilità giuridico-amministrativa, tecnica gestionale ed economico-finanziaria. ▪ Conformità alle normative in materia di valutazione di impatto ambientale, di valutazione di incidenza, di valutazione ambientale strategica (VAS) e di Autorizzazione Integrata ambientale (AIA) ove pertinente. ▪ Riconducibilità dell'intervento alle azioni previste. ▪ Presenza di progetto definitivo munito di tutte le autorizzazioni e i pareri in riferimento a detto stato di elaborazione del progetto (con l'impegno del beneficiario di rendere il progetto esecutivo entro quattro mesi dalla pubblicazione della graduatoria nella GURS, pena la decadenza del finanziamento e scorrimento della graduatoria). |
| Suggerimenti per i criteri di selezione |
| OBIETTIVO ATTUATIVO 8.1: Fondo Progettazione |
| OBIETTIVO ATTUATIVO 8.2: Assistenza tecnica |
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Impatto sociale ed economico: occupazione diretta e indotta. ▪ Valutazione specifica dei fabbisogni e orientamento delle azioni di rafforzamento al conseguimento di obiettivi strutturali e permanenti di adeguamento delle competenze operative della Pubblica Amministrazione ▪ Obiettivi determinati e specifici in termini di miglioramento di capacità tecniche e istituzionali delle amministrazioni beneficiarie ▪ Coerenza degli interventi rispetto a specifici fabbisogni territoriali individuati ▪ Per affidamenti a persone giuridiche, i criteri sono indicati all'art. 42 del D.Lgs. 163/2006 ▪ Per le persone fisiche i criteri saranno fondati su capacità, competenze ed esperienza tecnica e professionale. |

9. Sintesi della valutazione delle alternative considerate

Uno degli elementi cruciali del processo di VAS riguarda la individuazione, la valutazione e la selezione delle ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del programma. In relazione alle alternative da considerare, le Linee Guida per l'attuazione della Direttiva 2001/42/CE precisano che *“lo studio delle alternative è dovuto in parte alla necessità di trovare modi per ridurre, o evitare, i significativi effetti negativi sull'ambiente del piano o programma proposto”*.

Il presente paragrafo sintetizza l'esito di tale valutazione, descrivendo le ragioni della scelta operata e le modalità di analisi adottate.

Va in primo luogo evidenziato che in relazione all'arco temporale di attuazione del PAR FAS 2007-2013 e al livello di dettaglio sugli interventi previsti - insito nella natura di un programma - si è ritenuto più opportuno definire degli scenari alternativi piuttosto che delle alternative vere e proprie. Gli scenari selezionati, di seguito descritti, sono stati sottoposti a valutazione sotto il profilo della performance ambientale, anche con riferimento agli impatti cumulativi, tenendo conto dei limiti connessi al quadro di conoscenze disponibili.

Gli scenari individuati sono i seguenti:

- **A0**: definito anche lo **scenario base**, rappresenta lo scenario di riferimento utilizzato al fine a stimare l'evoluzione del contesto regionale, nello stesso periodo di attuazione del Programma, in assenza di una sua attivazione;
- **A1**: definito anche **scenario “PAR FAS integrato”**, rappresenta lo scenario alternativo finalizzato a stimare l'evoluzione del contesto ambientale regionale alla luce dell'attuazione delle azioni previste dal Programma nella sua attuale configurazione strategica, che integra la dimensione ambientale degli interventi in maniera orizzontale su tutte le Priorità.
- **A2**: definito anche **scenario “PAR FAS focalizzato”**, rappresenta lo scenario in cui le linee d'azione/progetti a vocazione ambientale sono considerate solo all'interno delle Priorità 3 e 4. Tale scenario è stato formulato partendo dall'assunto che una concentrazione delle linee d'azione/progetti a vocazione ambientale solo sulle Priorità a più diretta finalità ambientale, possa favorire una migliore *governance* della tematica ambientale e, di conseguenza, il raggiungimento di migliori *performance* di risultato. Lo scenario è fattibile tecnicamente e rientra nel novero di scenari alternativi definiti *“misure gestionali/normative, politiche e strumenti per l'attuazione del programma”*. Gli aspetti connessi alla componente attuativa di tale scenario sono prevalenti, ma rivestono anche una valenza strategica che di fatto rappresenta una alternativa plausibile di programmazione.

La comparazione degli scenari è stata effettuata con riferimento al medesimo orizzonte temporale del Programma. Risulta evidente che la durata dell'arco temporale di attuazione del Programma, insieme alla sua natura di programma multisettoriale, conferiscono agli scenari previsionali sviluppati gradi di incertezza non trascurabili, anche in relazione alla rapidità dei cambiamenti economici globali indotti in misura crescente dall'innovazione tecnologica.

Le alternative prospettate rappresentano tre diverse opzioni per il raggiungimento degli obiettivi della politica strutturale a livello regionale.

Lo **scenario di base**, cioè quello corrispondente ad una mancata realizzazione degli interventi previsti dal Programma, si configura come una ipotesi di valenza puramente teorica, la cui utilità si coglie esclusivamente in relazione alla possibilità di individuare e circoscrivere in maniera più precisa gli impatti ambientali del Programma stesso.

Per tale motivazione la valutazione di tale alternativa non è stata realizzata e si può ritenere implicitamente esaurita dall'analisi di contesto condotta rispetto ai settori e alle tematiche ambientali.

Appare, quindi, più pregnante la valutazione e comparazione delle altre due alternative formulate.

La differenza tra le due opzioni consiste nell'approccio utilizzato per l'integrazione delle linee d'azione/progetti adottate al fine di:

- 1) innalzare il grado di protezione ambientale e di tutela delle risorse naturali;
- 2) limitare gli impatti negativi sull'ambiente derivanti dalla realizzazione degli interventi previsti dal PAR FAS 2007-2013.

La metodologia utilizzata e il grado di approfondimento della valutazione degli scenari alternativi proposti risentono del contesto normativo e pianificatorio specifico in cui si inserisce il processo di VAS degli strumenti di programmazione della politica regionale nazionale.

In primo luogo, infatti, la stessa direttiva 2001/42/CE non specifica cosa debba intendersi per "ragionevoli alternative", vale a dire se esse debbano essere formulate a livello di Programma, o di singoli obiettivi, né se tali alternative debbano essere articolate anche dal punto di vista finanziario, individuando modalità diverse di allocazione delle risorse disponibili all'interno del Programma.

D'altro canto, la stessa formulazione dei Programmi FAS è condizionata dal punto di vista dei contenuti da quanto stabilito a livello superiore dal QSN e dalla Delibera CIPE 166/07.

Lo scenario preferibile, tra quelli prospettati, appare quello definito all'interno della opzione A1.

Infatti, un approccio misto (integrazione orizzontale e verticale) si presume possa avere ricadute positive in termini di complementarietà e integrazione della componente ambientale, sia all'interno del Programma stesso che in relazione alle sinergie attivabili con gli altri Programmi.

10. Misure per il monitoraggio

Ai sensi della normativa nazionale di VAS occorre predisporre a livello di Programma le misure da adottare in merito al monitoraggio per la fase di attuazione e gestione, che si proponga di:

- il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del PAR;
- la verifica del raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale prefissati;
- l'individuazione tempestiva degli impatti negativi imprevisti e le opportune misure correttive da adottare.

Per il raggiungimento di tali obiettivi, successivamente all'approvazione del Programma in questione, sarà redatto un apposito "Piano di Monitoraggio Ambientale" che, inoltre, individuerà i soggetti a cui affidare ruoli e responsabilità e le risorse economiche necessarie. Si anticipa già da adesso che l'Autorità Procedente si avvarrà della collaborazione dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA Sicilia).

In coerenza con tale previsione normativa, infine, il Piano di Monitoraggio Ambientale del PAR, nell'ottica di una integrazione e razionalizzazione degli strumenti per il controllo e il monitoraggio degli interventi attivati nell'ambito della politica di coesione unitaria, sarà armonizzato con il Piano di Monitoraggio Ambientale del PO FESR 2007-2013, che costituisce l'architettura di riferimento per il sistema di monitoraggio della politica di coesione unitaria a livello regionale.